

Mondiali 1995

PANTANI, LA GRANDE OCCASIONE

di Maurizio Zicanu

Pantani sarà uno dei protagonisti della corsa.

Nel bene e nel male, come vedremo.



Fermo immagine con Pantani all'attacco a tre giri dal termine

CORREVA L'ANNO 1995 ...

In Italia l'ondata di “**Mani pulite**” sta per esaurirsi. **Di Pietro** ha dato le dimissioni dalla magistratura e sta per entrare in politica. Nei primi giorni di ottobre sulle prime pagine dei giornali tiene banco la polemica fra i giudici milanesi e quelli veneziani che lamentavano la decisione del pool di “**Mani pulite**” di diffondere le intercettazioni telefoniche di **Bettino Craxi**, rifugiatosi in Tunisia. Fra le intercettazioni anche il giudizio che l'ex presidente del Consiglio dà di un pubblico ministero veneziano. Il PM in questione, definito da **Craxi** “magistrato fidato”, si chiama **Carlo Nordio**.

Sempre nei primi giorni di ottobre peggiorano le condizioni dell'anziano leader radicale **Pannella** in sciopero della fame: **Pannella** protesta per il silenzio dei media sui dieci referendum chiesti dal suo partito.

Fra le proteste di pacifisti e ambientalisti, a **Muroroa**, in **Polinesia**, la Francia compie il suo ennesimo esperimento atomico. In **Bosnia** la NATO bombarda le postazioni missilistiche serbe mentre a **Hebron**, nella **Cisgiordania** occupata da Israele, i coloni armati di bastoni e coltelli invadono le vie del centro città.

Nel campionato di calcio, il **Milan** di **Capello** perde a **Bari** ma rimane in testa alla classifica grazie al pari nello scontro diretto **Juventus – Napoli**. **Baggio** si infortuna e salta la partita della nazionale in **Croazia**, prevista la sera stessa del mondiale colombiano di ciclismo.

Intanto il giovane allenatore **Carlo Ancellotti**, al suo esordio nella panchina della **Reggiana** in serie B, inanella

~~~~~

solo quattro pareggi nelle prime nove partite e qualcuno comincia a contestarlo. Forse non è adatto a fare l'allenatore ...

**Schumacher** vince, su **Benetton – Renault**, il G.P. di **Germania** davanti alla **Ferrari** di **Alesi**. Dai box lo “guida” **Briatore**. Una settimana dopo **Max Biaggi** vince a **Barcellona** il suo ottavo GP della stagione.

**Antonello Venditti** lancia con due concerti allo stadio Olimpico di Roma il suo nuovo “33 giri”. In contemporanea **Renato Zero** inizia la tournè del suo spettacolo basato sul “travestimento”.

In televisione la **RAI** lancia il varietà della lotteria del sabato sera presentato da **Fabrizio Frizzi** e **Milly Carlucci** a cui **Canale 5** contrappone la versione televisiva della **Corrida** presentata da **Corrado**.

### ... NEL CICLISMO E' L'ANNO DELLA MAPEI

La squadra del patron **Squinzi**, denominata “**Mapei – GB - Latexco**”, fa quasi cappotto. Con i suoi 31 tesserati è la prima nella classifica UCI. In totale vince 42 corse fra cui il **Giro** con **Rominger** che fa sue anche quattro tappe, il **Fiandre** con **Museeuw**, la **Roubaix** con **Ballerini**, il **Romandia** ancora con **Rominger**, la **Parigi – Bruxelles** con **Vandenbroucke**, due tappe della **Vuelta** con **Olano** e **Baffi**. La **Mapei** fallisce solo al **Tour** dove comunque piazza due



uomini nei primi dieci: lo spagnolo **Escartin** settimo e **Rominger** ottavo.

Il **Tour** è dominato per la quinta volta consecutiva da **Miguel Indurain** con lo svizzero **Zulle** secondo a 4'35" e il danese **Riis** terzo a 6'47". Naturalmente **Indurain** si aggiudica le due cronometro.

Il 1995 dei ciclisti italiani è opaco. Unico lampo la vittoria di **Ballerini** alla **Roubaix**. Al **Giro Chiappucci**, il migliore dei tricolori, è solo quarto a 9'35" da **Rominger**. Al **Tour Gotti** è quinto e **Chiappucci** decimo con **Pantani** tredicesimo ma autore di due grandi acuti: il primo sull'**Alpe d'Huez** e il secondo in una tappa pirenaica.

## IL MONDIALE DI DUITAMA

### PERCORSO DURO, MOLTI ASSENTI E UN SOLO GRANDE FAVORITO

Non è la prima volta che i mondiali di ciclismo si svolgono in Sud America. Già nel **1968** alcune prove su pista si erano tenute a **Montevideo**, in **Uruguay**, mentre nel **1977** i mondiali su strada e su pista vengono organizzati dal **Venezuela**. Per la cronaca: in quell'occasione sul circuito di **San Sebastian** vince **Francesco Moser** che si aggiudica lo sprint a due col tedesco **Thurau**.

La **Colombia** degli anni '90 è percepita a livello internazionale come un paese ad alto rischio a causa da una parte della piaga dei narcotraffickanti e dall'altra della guerriglia di formazioni di



sinistra. Per la verità anche quest'ultime si finanziano con il traffico della coca, largamente coltivata nel paese. In giugno un attentato terroristico rivendicato da due formazioni guerrigliere provoca 29 morti a **Medellin**.

Il mondiale si svolge dunque in una realtà fortemente militarizzata sia a **Bogotà** dove c'è il velodromo sia a **Duitama** e a **Paipa** dove si tengono le prove su strada.

Il circuito di **Duitama** appare durissimo sia per l'altitudine (**Duitama** è a 2500 metri quota e il culmine della salita che caratterizza il circuito è oltre i 2800 metri) che per l'impegnativa salita del passo **Cogollo** circa 4 km con una pendenza media del 6,6% e una punta del 12%. Così lo descrive il Commissario tecnico della nazionale italiana **Alfredo Martini**:

*"Partenza in pianura per 1900 metri, quindi 1400 che salgono con pendenza del 2% e si arriva ai piedi della salita dritta, 3 km senza respiro, con il tratto piu' duro che raggiunge il 12%. Quindi un falsopiano di 200 metri, altrettanti di discesa e 400 di salita all' 8 / 9%. E ancora una breve discesa, una breve salita secca, un tratto in saliscendi fino all' 1esimo km, dove comincia la discesa. Quasi sei chilometri, compresi 600 metri di falsopiano, superando i 100 all' ora perchè il tratto iniziale e' al 20%, quindi si addolcisce un po' fino alla curva a destra, unico punto in cui si frena, che immette sul rettilineo finale, in pianura".*

Il tutto da ripetere quindici volte per un totale di 265,5 km e circa 4mila metri di dislivello complessivo.

Per la prima volta i mondiali non si svolgono fra la fine d'agosto e gli inizi di settembre ma sul finire dell'estenuante stagione ciclistica che per alcuni era iniziata già alle fine di gennaio.



Il timore dell'altitudine, la durezza del percorso che molti paragonano a quello del mondiale **1980** a **Sallanches** e le fatiche di una stagione logorante convincono molti a rinunciare. Si tratta di assenze di peso: il francese **Jalabert**, vincitore della **Sanremo** e della **Vuelta**, gli svizzeri **Rominger** e **Zulle**, rispettivamente primo al **Giro** e secondo al **Tour**, i russi **Berzin** e **Ugrumov**, rispettivamente secondo e terzo al **Giro**, il danese **Riis**, terzo al **Tour**, il belga **Museeuw**, vincitore del Fiandre.

Gli iscritti sono **104**. **Colombia**, **Italia**, **Spagna** e **Francia** hanno 12 corridori, l'**Olanda** e gli **Stati Uniti** sette, il **Belgio** solo sei come il **Giappone**, **Svizzera**, **Danimarca** e **Germania** quattro, **Venezuela** tre, **Russia** e **Regno Unito** due, **Sud Africa**, **Messico**, **Giamaica** e **Brasile** si presentano con un solo rappresentante.

Dei **104 iscritti**, **98** si presenteranno alla partenza. Fra i non partiti ben cinque olandesi!

Il grande favorito è **Miguel Indurain** che si presenta con cinque **Tour** vinti consecutivamente oltre a due **Giri d'Italia**. Specialista dei grandi giri, **Indurain** non brilla nelle corse di un giorno a cui di solito non partecipa. Unica eccezione il campionato del mondo. Quando si presenta a **Duitama** ha all'attivo ben sette presenze con alcuni piazzamenti di rilievo: terzo nel **1991** a **Stoccarda**, sesto nel **1992** a **Binindorm (Spagna)** e secondo a **Oslo** nel **1993**, dietro il sorprendente americano **Armstrong**. Per preparare il mondiale colombiano **Miguel** si è preparato per quasi un mese in altura,



nel **Colorado**. Nelle interviste che rilascia nei giorni precedenti alla corsa parla dei suoi ambiziosi obiettivi: il mondiale su strada e quello a cronometro, la **Vuelta** e una grande classica. Rimarrà deluso.

Gli altri favoriti sono soprattutto gli italiani:

- ✓ **Bugno** enigmatico e discontinuo campione, già iridato nel '91 e nel '92 ma reduce da una stagione fallimentare illuminata solo dalla vittoria al **Trofeo Matteotti**, prova valida come campionato italiano.
- ✓ **Chiappucci**, generoso corridore capace di imprese memorabili, secondo ai mondiali di **Agrigento** del **1994** e quarto al **Giro del '95**.
- ✓ **Pantani**, giovane e ambizioso campione esploso nel **1994** con il secondo posto al **Giro** dietro **Berzin** e il terzo al **Tour** vinto naturalmente da **Indurain**. Nel **1995 Pantani** deve rinunciare al **Giro** per un incidente durante un allenamento. Al **Tour** non si ripete ma conquista comunque due prestigiose tappe. Il romagnolo si presenta al mondiale conscio delle sue possibilità su un percorso particolarmente adatto alle sue caratteristiche.

Gli altri italiani sono gli esperti **Gotti, Casagrande, Cassani, Colagè, Faresin, Pelliccioli, Lanfranchi, Elli** e il giovane scalatore **Piepoli**.

I colombiani hanno il loro leader in **Oliviero Rincon**, che non a caso parte col numero 1. **Rincon**, che corre in **Spagna** con la "**ONCE**", nel '95 si è messo in evidenza al **Giro** dove si è classificato quinto nella generale vincendo una tappa.



Possibili outsider sono il russo **Konychev**, l'olandese **Breukink**, gli svizzeri **Gianetti** e **Richard**, il tedesco **Bolts**, il danese **Sorensen**, gli spagnoli **Olano** e **Jimenez** e i francesi **Virenque** e **Madouas**.

## LA CRONOMETRO

Il **4 ottobre** si corre la prima prova dei mondiali su strada, la cronometro di 43 chilometri con arrivo e partenza a **Paipa**. Le cronache rilevano la massiccia presenza dei poliziotti sul percorso. Sono anche piuttosto folkloristici: mitraglietta in mano, mimetica e cappellaccio alla Indiana Jones.

Vince **Indurain** che precede il connazionale **Olano** (vittorioso nelle due crono della **Vuelta**) e il tedesco **Peschel**. Alcuni commentatori notano come il distacco fra i due spagnoli sia piuttosto ridotto: 48".

Alla fine della corsa i tifosi colombiani rompono i cordoni della polizia e invadono il piazzale dove si svolge la premiazione. **Indurain**, solitamente molto flemmatico, appare infastidito da tanto entusiasmo. Crolla anche una tribunetta, posta pochi metri prima della linea d'arrivo ma nessuno si fa male. Fra gli spettatori coinvolti anche il padre di **Pantani**.

Gli italiani vanno male: **Fondriest** è solo nono a 3'55" e **Chiurato** (sorprendente secondo ai mondiali di **Agrigento**) addirittura 14° a 4'44".

Nei giorni successivi si corrono le prove delle donne, vinte entrambe dalla veterana francese **Longo**, e dei dilettanti. Da segnalare la fallimentare prova di **Fabiana Luperini**, reduce dalla doppietta **Giro** e **Tour** e grande



favorita, che nella prova in linea incappa in una giornataccia e si ritira dopo pochi giri. Sarà emulata da un famoso connazionale!

Nel ritiro azzurro di **Paipa** la vigilia della prova su strada è segnata da qualche polemica: **Bugno**, che ha preparato il mondiale con tre settimane di altura, pare innervosito mentre alcuni commentatori criticano la mancanza di un leader. *“Ognuno pensa a se stesso ... E’ una squadra senza un leader che cementi”*, scrive **“La Stampa”** del 6 ottobre.

Su **“L’Unità”** dell’8 ottobre **Gino Sala** giudica *“una pazzia”* correre in altura e quasi alla fine della stagione, decisioni prese dal grande capo dell’UCI **Verbruggen**. Un nome che diventerà tristemente famoso negli anni successivi.

## UNA CORSA DI RESISTENZA ANIMATA DAGLI ITALIANI

La mattina dell’8 ottobre, il presidente della repubblica colombiana **Samper** dà il via alla **91<sup>a</sup> edizione del Campionato mondiale professionisti su strada**. Non usa una bandierina ma un colpo di pistola.

Il cielo è grigio e minaccia pioggia.

Nel primo giro **Bugno** perde le ruote del gruppo. Molti pensano al suo usuale vezzo di affrontare in modo molto “distaccato” le corse, anche le più importanti. Al secondo passaggio **Bugno** rientra in gruppo. Al terzo giro l’andatura è turistica ma si contano già diciotto ritirati. La prima fuga è quella del francese **Roux** che al quarto giro passa con circa 3’ di vantaggio sul gruppo.



All'inizio del quinto giro **Bugno** si ferma di fronte ai box e si ritira.  
*“Problemi di respirazione”* dirà.

La media è di circa 38 km/h. Intanto il colombiano **Lozano** esce dal gruppo e cerca di riportarsi su **Roux** ma desiste quasi subito.

**Roux** invece non molla e al sesto giro passa con 3'47" di vantaggio sul gruppo. 27 i ritirati.

Al settimo giro escono dal gruppo in tre: **Faresin**, **Serrano**, spagnolo, e **Cardenas**, colombiano, che passano a 2' da **Roux**. Il gruppo, già molto sfilacciato, è a 2'27".

All'ottavo giro i tre vengono ripresi mentre il vantaggio del francese si riduce a 1'11".

Al nono giro si comincia a fare sul serio.

**Roux** è raggiunto ai piedi dell'impegnativa salita. Nella discesa dopo lo scollinamento attaccano in quattro: **Chiappucci**, **Faresin**, lo spagnolo **Mauelon** e il colombiano **Gonzales**. Al passaggio del decimo giro hanno 26" di vantaggio sul gruppo che reagisce guidato dagli spagnoli. **Faresin** molla e **Chiappucci**, **Gonzales** e **Mauelon** vengono ripresi poco prima della fine della salita. Comincia a piovere forte.

All'undicesimo giro nel ristretto gruppo rimasto in testa (15 forse 16 corridori) ci sono quattro italiani: **Chiappucci**, **Pantani**, **Casagrande** e **Pellicioli**. Nella discesa cadono **Rincon** e poi per ben due volte **Chiappucci**.



Intanto si avvantaggiano **Konychev** e il colombiano **Ochoa** che passano all'inizio del dodicesimo giro con 56" di vantaggio sul gruppo dei migliori. **Chiappucci**, staccato, cerca di rientrare.

## **PANTANI ATTACCA MA TRIONFANO GLI SPAGNOLI**

All'inizio della salita i due anno 33" di vantaggio ma **Pantani** attacca deciso, li riprende e rimane solo. Il primo che cerca di riacchiapparlo è lo spagnolo **Jimenez**. L'attacco di **Pantani** fa male e sbriciola il gruppo: dietro di lui rimangono in cinque: **Indurain**, **Jimenez** e tre svizzeri: **Richard**, **Gianetti** e **Puttini**. Ancora più indietro inseguono i colombiani con **Olano** mentre **Casagrande** e **Pelliccioli** sembrano in difficoltà.

In cima alla salita **Pantani** viene ripreso dai primi cinque inseguitori.

Nella discesa molti degli staccati in salita rientrano sui primi e fra questi gli italiani **Casagrande**, **Pelliccioli** e **Lanfranchi**.

Nel tredicesimo giro attacco di **Escartin**, spagnolo, e **Puttini**, svizzero, che al termine della salita hanno 30" di vantaggio sul gruppetto dei migliori dove ci sono **Indurain**, **Jimenez**, **Olano**, spagnoli, i quattro italiani, i due svizzeri oltre al francese **Virenque**, al russo **Konychev**, al danese **Sorensen** e ai colombiani **Rincon**, **Gonzales** e **Ochoa**.

Al termine del tredicesimo giro **Chiappucci**, dolorante e ormai irrimediabilmente staccato, si ritira.

Continua a piovere e ora fa anche freddo.



All'inizio del quattordicesimo giro **Escartin e Puttini** vengono ripresi.

Nella penultima ascesa scatta prima il colombiano **Gonzales**, bloccato da **Jimenez**, e poi lo svizzero **Gianetti**, ancora seguito da **Jimenez** (che ha fatto la stessa preparazione di **Indurain** in **Colorado**). Dietro, **Pantani** guida il gruppo sempre più ridotto e ricuce lo strappo.

Intanto **Indurain** fora ma cambia velocemente bicicletta e rientra con una facilità disarmante.

Alla fine della discesa c'è uno scatto di **Richard**, ripreso, poi allunga **Indurain** ma è chiuso da Konychev. A questo punto parte con una "fucilata" notevole **Abraham Olano**. In quel momento il gruppetto è guidato da **Indurain** che non può inseguirlo. **Miguel** rallenta e si gira più volte in attesa di poter prendere la ruota di qualcuno che si metta ad inseguire seriamente **Olano**. Ma nessuno si muove.

Sono minuti decisivi per il mondiale.

**Olano** raggiunge i 46" di vantaggio ma dietro **Casagrande** con una tirata notevole in cui da tutto quello che ancora gli rimane, riesce a riportare il gruppetto ad appena 16" dal fuggitivo prima dell'inizio dell'ultima salita. **Olano** però non molla. Dietro paiono stanchi. **Pantani** si mette in testa, **Indurain** non gli da un cambio così come **Gianetti** mentre prima **Virenque** e poi **Richard** cedono. Dopo lo strappo più duro **Gianetti** scatta, **Indurain** lo segue con una certa facilità mentre **Pantani** pare in difficoltà ma poi rientra. In cima alla salita **Olano** mantiene circa 15", forse 20", di



vantaggio. Il fuggitivo supera indenne anche la difficile discesa e vola verso il traguardo.

A 150 metri dall'arrivo un incredibile colpo di scena. **Olano** fora la ruota posteriore. Non ha margini per fermarsi e cambiare bici e prosegue a tutta sul rettilineo sbandando vistosamente. *"Mai vista una cosa del genere"* commenta nella diretta RAI **Adriano De Zan**.

**Olano** vince alzando solo una mano per non cadere mentre **Indurain** si aggiudica lo sprint per il secondo posto davanti a **Pantani** e **Gianetti**, esultando come se avesse vinto lui.

La **Spagna** che non aveva mai vinto un campionato mondiale fa doppietta sia nella corsa a cronometro che in quella in linea. Un trionfo.



## Questo l'ordine d'arrivo:

| Rider                                | Team        | Time     |
|--------------------------------------|-------------|----------|
| 1. Abraham OLANO MANZANO             | Spain       | 7h09'55" |
| 2. Miguel INDURÁIN LARRAYA           | Spain       | 00'35"   |
| 3. Marco PANTANI                     | Italy       |          |
| 4. Mauro GIANETTI                    | Switzerland |          |
| 5. Pascal RICHARD                    | Switzerland | 00'53"   |
| 6. Richard VIRENQUE                  | France      | 01'31"   |
| 7. Dmitri KONYCHEV                   | Russia      | 01'53"   |
| 8. Oliverio RINCÓN QUINTANA          | Colombia    |          |
| 9. Rolf SØRENSEN                     | Denmark     |          |
| 10. Felice PUTTINI                   | Switzerland |          |
| 11. Israel Antonio OCHOA PLAZAS      | Colombia    | 03'08"   |
| 12. Francesco CASAGRANDE             | Italy       | 03'49"   |
| 13. José María JIMÉNEZ SASTRE        | Spain       | 06'59"   |
| 14. Fernando ESCARTÍN COTI           | Spain       | 08'52"   |
| 15. José Jaime "Chepe" GONZÁLEZ PICO | Colombia    | 09'22"   |



| Rider                           | Team          | Time   |
|---------------------------------|---------------|--------|
| 16. Oscar PELLICCIOLI           | Italy         | 13'15" |
| 17. Paolo LANFRANCHI            | Italy         |        |
| 18. Zenon JASKUŁA               | Poland        | 15'24" |
| 19. Miguel Angel ARROYO ROSALES | Mexico        | 37'55" |
| 20. Andrew HAMPSTEN             | United States |        |

## LE INEVITABILI POLEMICHE

In **Italia** il mondiale colombiano è vissuto come una sconfitta e il bronzo di **Pantani** non è sufficiente ad evitare le polemiche.

Il primo accusato naturalmente è **Gianni Bugno** autore di una prova penosa. L'ex campione del mondo si scusa per la figura indecorosa adducendo problemi di respirazione. Su "**La Stampa**" si accenna al ruolo negativo della signora che lo aveva accompagnato nelle tre settimane di ritiro a **Paipa** che **Bugno** aveva fatto per acclimatarsi all'altura. Si ipotizza una sorta di nuova "Dama bianca" come ai tempi di **Coppi** ma l'Italia degli anni '90 è ben diversa da quella bigotta e bacchettona che aveva messo in croce **Fausto** e **Giulia Occhini**. Il tema della donna viene ben presto accantonato. Comunque "**L'Unità**" del 10 ottobre non fa sconti a **Bugno** e



titola: *“L’ultimo fallimento di un corridore incapace di vivere da campione”*.

Sul banco degli accusati vengono messi anche **Pantani** e **Martini**. Il primo per aver attaccato con veemenza proprio mentre lo sfortunato **Chiappucci** cercava di rientrare dopo la caduta. **Chiappucci** non la manda a dire: *“Sono stato sfortunato ... io che non cado mai sono caduto due volte e per di più la seconda volta sono andato a sbattere contro l’auto di **Martini** – dichiara all’arrivo e poi aggiunge, velenoso – Sono ripartito ma nessuno azzurro mi ha aspettato ... **Pantani** mi ha visto cadere, sapeva che ero in difficoltà ma ha attaccato egualmente. Ma la cosa non mi stupisce. Da lui mi aspetto sempre queste cose ... **Pantani** ha corso male, ha corso contro tutti”*. Sempre *“L’Unità”* del 10 ottobre riporta la risposta di **Pantani**: *“Ho attaccato per vedere come stavo e per scrollarmi di dosso gente pericolosa come **Sorensen** e **Konychev** ... La caduta di **Chiappucci**? Si l’ho vista ma non sapevo che fosse rimasto così indietro”*. Da parte sua **Alfredo Martini** difende **Pantani**: *“**Chiappucci** aveva già 2’40” di ritardo, non sarebbe comunque rientrato sui primi”*.

Anche se **Martini** difende i suoi molti ritengono che diversamente dalla **Spagna**, **l’Italia** non si sia comportata da squadra: 1) l’attacco di **Chiappucci** al nono giro ha messo fuori gioco metà squadra, 2) l’attacco di **Pantani** sulla salita del tredicesimo giro ha fatto il resto mettendo in crisi i pochi azzurri rimasti in corsa (**Casagrande**, **Pelliccioli** e **Lanfranchi**) che hanno dovuto faticare non poco per rientrare sui primi. Solo **Casagrande**



con una tirata fenomenale ha potuto dare veramente un aiuto a **Pantani**, chiuso nella morsa fra spagnoli e svizzeri.

Significativo che a poco più di un giro dal traguardo nessun azzurro ha saputo rispondere all'attacco di **Olano**.

Secondo "**Il Mundo Deportivo**" l'episodio decisivo del mondiale è stato il cambio di bicicletta di **Indurain** dopo la foratura. La sua nuova bicicletta era leggermente diversa da quella con cui aveva iniziato la corsa e gli aveva provocato anche dei crampi. Commentando il mondiale 1995 **Olano** confermerà che *"la foratura di **Indurain** mi ha convinto ad attaccare poco prima dell'ultimo giro"*.

Secondo i commentatori spagnoli l'attacco di **Indurain** che era seguito a quello di **Richard** era un attacco finto che doveva servire a preparare quello vero di **Olano**. Probabilmente gli spagnoli pensavano che **Olano** sarebbe stato immediatamente inseguito da italiani o svizzeri che si sarebbero spremuti per neutralizzarlo spianando così la strada a **Indurain** che invece poteva tranquillamente rimanere a ruota.

L'indecisione degli azzurri e dei rosso-crociati dopo la sparata di **Olano** fece fallire il piano di **Indurain**.

## PROLOGO

Il mondiale colombiano resterà l'unica grande prova di **Pantani** nelle corse di un giorno. **Pantani** sarà un grandissimo delle corse a tappe e non



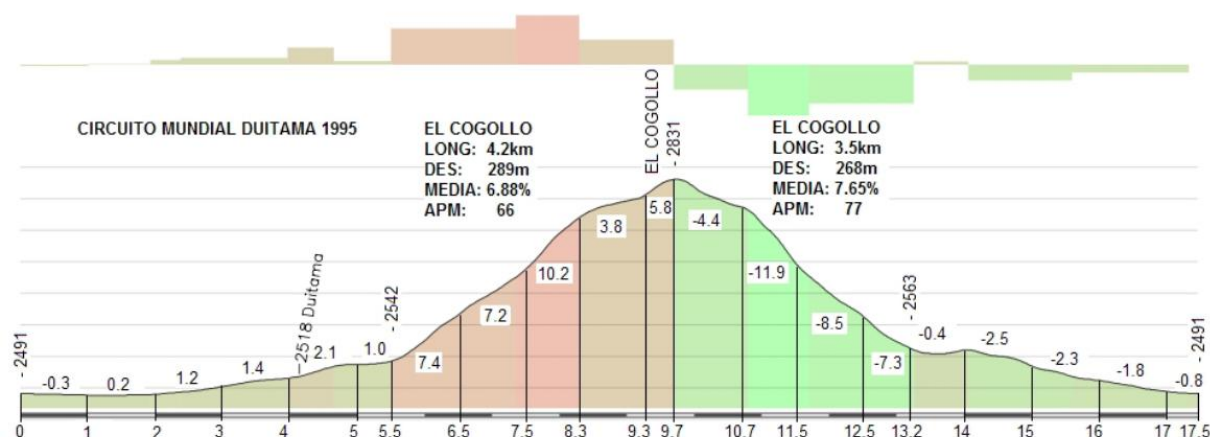
si presenterà neppure più alle grandi classiche. Unica eccezione la **Freccia Vallone** del 1997 vinta da **Jalabert** in cui si piazierà quinto.

Mentre esulta per la doppietta spagnola, **Miguel Indurain** non sa che quella sarà l'ultima occasione di vincere un mondiale. Il 1996 infatti segna il suo drammatico crollo fisico e psicologico, prima al **Tour**, dove si classifica undicesimo, e poi alla **Vuelta**, dove addirittura si ritira. Il 2 gennaio 1997 annuncia la fine della sua carriera.

**Abraham Olano** si toglierà molte soddisfazioni ma non arriverà ai vertici raggiunti da **Indurain**. Nel '96 arriva secondo al **Giro**, nel '97 è quarto al **Tour** e nel '98 vince la **Vuelta**. Sarà nuovamente campione mondiale nel '98 ma questa volta nella prova a cronometro. L'ultima sua vittoria di rilievo è la **Tirreno – Adriatico** del 2000.



# APPENDICE



## *Il circuito di Duitama, altimetria*

*I rapporti usati dai corridori della nazionale spagnola*

53 / 39 – 12 / 22

~~~~~

U.S. Vicarello 1919 – maggio 2025

www.usv1919.it

Ciclismo antico e tenero tutto di Olano e Indurain

LA prova unica - anche nel senso di stramba, folle, presumibilmente irripetibile - per il massimo titolo mondiale di ciclismo ha offerto ieri dalla Colombia una serie di immagini che hanno ora dilatato, ora rimpicciolito il ciclismo. Anche la vittoria dello spagnolo Abraham Olano, gregario e ribelle, amico e nemico di Indurain, Olano meritevole e sfruttatore, fortunato (la fuga ipertattica) e sfortunatissimo (la foratura in extremis) rientra nel copione di questo sport, fra Carolina Invernizio e Ken Follett. Nel copione anche, eccome, il nostro, nostrissimo Pantani, terzo e chissà se bravissimo o svampito, comunque protagonista.

Vogliamo dire che del ciclismo ieri si è visto tutto ma proprio tutto, per quelli che sono i suoi luoghi comuni e i suoi momenti classici/epici. Il clima, passato dal caldo tremendo alla pioggia gelida e pericolosa. Il paesaggio, dal verde gonfio di colline presumibilmente magiche, come tanti posti da quelle parti (è il Paese di Gabriel García Márquez), all'assai più ricorrente intonaco sporco di facciate di case povere, sovente con cartelloni pubblicitari in funzione di orrendo belletto. La gente, gonfia di sentimenti e vuota di competenze, pronta a entusiasmarsi per il nulla, agitando la bandiera colombiana, cromaticamente tremenda (molto giallo, poi del blu e del ros-

so, ricorda quella rumena), e impassibile con indifferenza indiana nei momenti cruciali della corsa.

Forse mai la prova mondiale ha avuto (e avrà?) un palcoscenico più disastroso e più commovente, più assurdo e più emozionante, più difficile e più patetico. Ogni tanto, a ricordare quanto alcuni di noi sono furbi e abili nello sfruttamento di tutte ma proprio tutte le vetrine, persino lo sventolio, strategicamente ottimo come collocazione di fronte alla telecamera, di una bandiera di Forza Italia, che non vuole dire forza squadra italiana di ciclismo.

Tutta la corsa è vissuta, per tantissime ore, nell'attesa di qualcosa di strano secondo la nostra ortodossia, cioè di qualcosa che lì a Duitama di Colombia sarebbe stato perfettamente normale: un cane-drago sulla strada a divorare tutti fuorché i pedalatori colombiani; la levitazione angelica di un corridore locale su tutti, su tutto, sino a vincere e ascendere al cielo della gloria e non solo; un'azione solenne dei guerriglieri; le gesta ramboidi di quei rangers della polizia con il cappello a falda laterale

alzata, come gli australiani che però sono grandi e grossi tre volte; una grande navicata di cocaina... Invece c'è stato soprattutto, per non dire solo, un ciclismo classico cioè povero, squalcito, spesso disperato, con crisi, cadute, tatticuzze, paure, miserie e sublimità atletiche, e intorno una gente che, anche per abiti e movimenti caldi ma educati, pareva la nostra del dopoguerra, dolcemente stracciona.

Nel finale c'erano poi un cielo nero da Parigi-Roubaix, una pioggia grassa da Giro delle Fiandre, un caos da corsa italiana, con astanti che cercavano di farsi invasori. C'era insomma, raggrumato in un posto poveraccio ma tenero, tutto il ciclismo più oleografico e però più vero. Il problema casomai è stata l'approssimazione tecnologica, la teletrasmissione povera di grafica, di invenzioni, il sonoro confuso, persino il cronatismo dimesso. Quanti di noi hanno saputo, nelle pieghe ma anche nelle remore di una ripresa sciapa ma onesta, trovare il ciclismo antico, pensare che il mondo della bici nacque e crebbe e tutto sommato ancora vive per gente contadina, per gente della strada aperta ai più semplici stupori? Probabilmente non avremo più un Mondiale così stropicciato, così logorato dal tempo tutto e intanto dalle sue ore: ma mica vorrà dire che avremo di più.

Gian Paolo Ormezzano

Sul MONDIALE servizi
di Gianni Ranieri a pagina 31

L'articolo di Gian Paolo Ormezzano apparso su "La Stampa" del 9 ottobre 1995. Un esempio di giornalismo sportivo (ma non solo) come veniva concepito nel secolo scorso. Secondo chi scrive un piccolo gioiello.

~~~~~

U.S. Vicarello 1919 – maggio 2025

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)



## FONTI:

- La Stampa e l'Unità ottobre 1995
- <https://www.cyclingranking.com>
- <https://www.memoire-du-cyclisme.eu/>

<https://www.youtube.com/watch?v=G0vmxs4xekE&t=1645s>

<https://www.youtube.com/watch?v=S3kz4lp85Ps&t=5436s>

<https://www.youtube.com/watch?v=c910QtbKYc0&t=10s>

<https://www.revistamundociclistico.com/2020/mundial-de-ciclismo-en-colombia-1995-evento-historico/>

<https://sport.jotdown.es/2023/09/15/historia-del-arcoiris-de-olano-2/>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Campionati\\_del\\_mondo\\_di\\_ciclismo\\_su\\_strada\\_199](https://it.wikipedia.org/wiki/Campionati_del_mondo_di_ciclismo_su_strada_199)

<https://sport660.wordpress.com/2018/11/22/duitama-1995-tra-i-due-litiganti-gode-olano/>

<https://joanseguidor.com/mundial-ciclismo-duitama/?noamp=available>

<https://it.blastingnews.com/sport/2022/11/abraham-olano-sul-mondiale-di-duitama-ci-fu-risentimento-da-parte-della-banesto-003582643.html>